Anno I. Trieste, Mercoledì 4 Gennaio 1882 N.° 7.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 3 Gennaio. Il giornale *Illustrirte Extrablatt*, che in questi ultimi tempi aveva raggiunto una grandissima diffusione tra il basso popolo, fu acquistato dalla *Länderbank* per 800,000 fiorini.

Vienna, 3 Gennaio. Al barone Hirsch ricco a più decine di milioni toccò ieri la vincita principale all' estrazione del Credit.

Olmütz, 3 gennaio. La fabbrica di zuccheri di proprietà della casa Primavesi fu ieri completamente incendiata. Un pompiere riportò gravi ferite. Il fuoco si manifestò in seguito ad un mozzicone di zigaro lasciato nella galleria del lavoro. Tanto l'edifizio come le merci erano assicurati.

Nuova-York. 3 Decembre. Nella notte dell'ultimo dell'anno durante le feste della società cittadina di Jamesville (Ohio) il pavimento della sala cedette. Si ruppero i tubi del gas: scoppiò il fuoco. Avvenne una confusione terribile.

Si deplorano dodici morti, cento gravemente feriti e molti altri leggermente.

CRONACA LOCALE.

Adulterazione del vino. Pane e vino! due elementi, almeno secondo il parere dei nostri vecchi, che bastano per tener in piedi e di lieto umore un uomo.

Del vino non è come del pane, il quale, già lo dicemmo, non si adatta molto alle adulterazioni,

Il vino si presta ad una serie di adulterazioni e di falsificazioni. E negli anni scorsi, quando la crittogama distruggeva buona parte dell' uva, se ne beveva di quello che di vino non aveva che il nome. In quel tempo s' erano perfino erette delle fabbriche per fare il vino senza uva; e Dio sa che sorta di decozioni, di miscugli, di *pastroci* si faceva ingollare, sotto il nome di vino, al povero popolo.

Oggidì, in grazia della quasi completa sparizione della crittogama, di vino fabbricato non se ne beve; ma se ne beve invece di adulterato. È vero che la maggior parte delle adulterazioni, in uso presentemente, non ha per conseguenza di rendere il vino nocivo alla salute, e si limita all'introduzione di una certa quantità d'acqua; ciocché costituisce, per mo' di dire, una *frode lecita*.

Ma non sempre e non tutti si accontentano del semplice *battesimo*; alcuni vogliono il vino *battezzato* non perda il suo bel colore, e per ottenere l' intento ricorrono a delle materie coloranti, che non sono sempre innocue. Tra queste sono da annoverarsi l'*anilina*, l'*allume*, l'*acido solforico* ecc.

Qui da noi gli osti son fior di galantuomini, non v'è punto di dubbio, e siamo quasi sicuri che, meno l' affare del *battesimo*, al quale non possono rinunciare senza scapito della loro buona fama tradizionale, il vino che ci fanno bere è sanissimo. Ciononpertanto riteniamo la spettabile commissione sanitaria non farebbe forse opera affatto oziosa, se di quando in quando, a larghi intervalli, volesse fare qualche analisi di certi vini di basso prezzo; non foss' altro per acquistare un convincimento di più sulla salubrità di quelle bevande.

A proposito di sottoscrizioni. Iersera nel nostro articolo: *Non é ben fatto*, abbiamo parlato di certe sottoscrizioni, promosse collo scopo di piaggiare la vanità di certi capi-massimi. V' hanno delle sottoscrizioni però che non sono puramente *morali*, ma materiali....un po'*troppo materiali*.

Per il più si tratta di un regalo da farsi ad un capo *benemerito*, per un *perchè* qualunque, o, se il *perchè* diffetta, in occasione dell' onomastico.

I poveri impiegati, molti dei quali hanno un onorario che stentano far bastare ai bisogni di famiglia, devono sacrificare al primo del mese *uno, due, cinque fiorini*, che son tanti denti, loro strappati dalla mascella.

E come si fa a dire di no? Non c'è caso. — La sottoscrizione viene, di solito, promossa da un impiegato influente, col quale conviene tenersi in buone. Più d'uno in cuor suo, manderà lo zelante promotore a quel paese, ma curverà la fronte e subirà rassegnato il sagrificio, e si guarderà bene dal lasciare scorgere i suoi sentimenti, per tema di vedersi sporcare le fedine.

Arrogi a ciò che — molte volte — non è schietto zelo quello che eccita certi *devoti* a farsi promotori di tali sottoscrizioni; è la mira di farsi del merito, e di farselo poi a spese dei colleghi.

Desideriamo sinceramente si ponga un limite ragionevole a cotesti salassi. Un povero padre di famiglia ha sempre dei buchi da turare; non è carità quella di decimare l' onorario ad un povero impiegato, pel solo gusto di prendersi la vana sodisfazione di farsi belli.

Fango. *L'ottantadue* ci portò lo scilocco e collo scilocco un fango fastidioso che obbliga a continui studî equilibristici. Un paio d' individui ai quali codesti studî non andavano a versi, sdrucciolarono e riportarono delle fratture (preghiamo il proto a non comporre *fritture!*).

Se la dura collo scilocco il selciato sdrucciolevole ne farà ancora delle sue. Converebbe pur trovare qualche rimedio! Non si potrebbe, p. e. lavare almeno i marciapiedi? Non sarebbe forse il caso che il Magistrato civico obbligasse i proprietarì di case o di negozi a dare una risciaquatina ognuno a quel pezzetto di marciapiedi che prospettano col portone o col loro locale d' esercizio.

Sarà un'esigenza la nostra, ma po' poi non si tratta delle dodici fatiche d'Ercole!.

Per le signore. Dunque i guanti lunghi a 10 e più bottoni che si adoperavano per i balli, la più impratica foggia che la moda abbia mai creato, sono *passès*.

L'ultimo corriere parigino ci dice che ora si portano guanti a tre o al massimo a quattro bottoni con merletti al polso. I colori scelti sono rosa, azzurro e creme.

Le signore di buon gusto (?) non portano più gli anelli sotto il guanto ma sopra.

Dalla finestra. Una giovane sposa che da poco aveva partorito una bambina, in un accesso di febbre puerpuerale si gettava ieri alle 5 pom. dalla finestra della sua stanza, posta al secondo piano, nel

(3) **APPENDICE**

La contessa Fernanda

(Riduzione dal francese)

La sera scendeva: il fiume gorgogliava nel suo oscuro letto un inno indistinto, confuso, sotto gli archi del ponte.

La contessa si avvicinò al parapetto, lo scavalcò rapidamente....

Quattro o cinque minuti dopo, dal ponte, delle sponde, dei battelli, si gridava:

— È stato proprio nulla... Appena un bagno!...

Si formò subito un cappanello. Il conte di Castelmoresco, che aveva seguito la moglie, l' attraversò, disse il suo nome a due o tre guardie di città che erano accorse, alle grida della gente, e fece trasportare Fernanda nella sua vettura.

La contessa non riprese i sensi che nel suo letto. Essa non dormiva il sonno degli sventurati sul morbido e giallo sabbioncino del fiume. Una lampada rischiarava la camera. Il conte, all' impiedi, stava accanto al letto.

— Spero che non l' avrete dimenticato, mia cara Fernanda — disse egli con voce lenta. — Sono le sei e mezza. *Divorziamo* non si rappresenterà che fra due ore. Bisogna che stasera vi si veda a teatro.

Essa ebbe un tremito per tutto il corpo. Il conte, con voce imperiosa, aggiunse:

— Voi mi capite... io non voglio essere ridicolo. La vostra cameriera aspetta.

△

Quando il conte e la contessa di Castelmoresco entrarono nel loro palco, il sipario si levava sul secondo atto della commedia di Vittoriano Sardou.

Un fremito corse per la sala. Da un'ora non si parlava che del suicidio di Giorgio.

Il cavaliere D'Ambrosio, dalle poltrone, osservò:

— Decisamente, la contessa ignora la morte del povero Bassini.

— Impossibile! Era il suo amante.

— Non lo credo.

— Domandatelo quì al marchese***

— Sicuro, sino a otto giorni fa, era il suo amante...

— Sentite?

— Io continuo a non credervi.

Intanto il conte di Castelmoresco, dal suo palco, sentiva che la curiosità febbrile e schiacciante del pubblico pesava su di lui e su Fernanda. S'inchinò verso la contessa e le mormorò all' orecchio:

— Fernanda, coraggio!.... Il pubblico vi guarda!

Ma Fernanda restava immobile. Non aveva orecchie per udire, non aveva occhi per vedere. Era una statua.

Nelle poltrone, il conte di Santa Brigida, disse con un sorriso vigliacco:

— Signori, scioglierò io l' enimma. Andrò a raccontare alla contessa di Castelmoresco la storia del suicidio di Giorgio Bassini. Se la bella Fernanda è stata l'amante del povero scultore, parola d' onore, ve lo dirà il suo volto. Tirate fuori dalle buste i vostri binoccoli. Il dramma comincierà a momenti.

— Sulla scena?

— No; nel palco.

Ed uscì.

Fine.

cortile; cadde sopra un carro e riportò varie contusioni.

Venne trasportata tosto nella sua abitazione. All' ora che scriviamo versa in gravissimo pericolo.

Copricapo di furtiva provvevenienza. Una pattuglia di guardie di sicurezza, fermarono iersera un facchino, certo Giuseppe M., per chiedergli la provenienza di un cappello da uomo ch'egli offriva in vendita. Siccome il dire da dove l'aveva avuto implicava un' infrazione di un secreto industriale, il M. trovava la domanda della pattuglia indiscreta.

Ma alla gentile insistenza delle guardie il M. si *mollò dall' osso* e dichiarò che il cappello glielo aveva dato un certo Giovanni K. di Rozzol, noto favorevolmente sulla piazza per famoso..... ladro. La pattuglia allora decise di fare una gradita sorpresa anche al sig. K. visitando improvvisamente la sua abitazione. Messa subito in atto tale decisione, si ebbe la fortuna di trovare presso il K. altri 10 cappelli derivanti da un furto a danno d'un cappellaio di via Riborgo, successo il 1. corrente.

È naturale che il K. fu invitato gentilmente ad alloggiare per qualche tempo all'albergo di via Tigor, invito che si estese anche ad un suo amico e collega, certo P. St.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 2 alle 2 pom. del 3 corr.

Colpiti: Vaiuolo —, Morbillo 8, Scarlattina —, Difterite e Croup 3.

Morti: Scarlattina 1, Dift. e Croup 2.

Il tempo che fa. La parola a Giosuè Carducci che lo descrive in modo veramente splendido nella *Cronaca Bizantina* „Fango in terra e fango in cielo: stillanti e grondanti di tetra umidità i tetti, le case, le mura: cinereo e grigio tutto e dalla monotona deformità delle nubi filtra un acquerugiola lenta, fredda, ostinata che non si vede e fiacca immolando l'anima che non si sente ed empie le contrade di quella poltiglia mobile e appiccicaticcia, lubrica e attacatissima e impacciante, come eloquenza parlamentare, - di quelle giornate che vien voglia di dar delle pedate alla gente in cui uno si abbatte, pensando: Guarda quest' altro fango che anche si muove"

Questo è il tempo che da parecchi giorni rallegra la bella Trieste.

VARIETÀ.

Una tragedia al Canadà Al Canadà, e precisamente alla cascata Alice, nota a tutti i viaggiatori, ebbe luogo una straziante tragedia.

Il giovane Pietro Gumblaw si era innamorato di una seducente donzella, residente in Keesvile, che lo ricambiava di altrettanto affetto.

Ma questa poco dopo cessò di amarlo.

Il Gumblaw, colla morte nel cuore, abbandonò quella casa, trascinandosi, accompagnato da un fanciullo, sulla riva del fiume. Qui giunti, i due si assisero su di una roccia e l'infelice Gumblaw si strappò di dosso gli abiti, gli stivali ed il cappello, e consegnandoli al fanciullo:

— Dà, gli disse, questi oggetti al vecchio padrone di casa Joe, e digli che Gumblaw non ne avrà mai più bisogno.

Poscia si gettò fra le onde.

Quando però egli si vide bersaglio della furiosa corrente, si pentì.

Alle sue grida strazianti accorsero sul luogo molte persone desiose di prestare aiuto a quel disgraziato che lottava con la forza straordinaria comunicata dalla disperazione, contro le acque, ed era riuscito a guadagnare parecchie volte una roccia, ma non aveva potuto tenervisi a lungo aggrappato.

Quelli sulla riva si erano intanto provveduti di una lunga scala e di una corda e l'incoraggiavano nei suoi sforzi supremi sperando di poterlo così aiutare, se avesse potuto appressarsi. Quando tutto ad un tratto egli disparve investito, sopraffatto, capovolto dalla corrente.

Poco dopo si vide galleggiare un corpo inerte e col mezzo della corda fu potuto ritrarre dalle acque.

Il giovane Gumblaw viveva ancora, ma aveva rotte tre costole, un braccio ed il polso sinistro.

Spirò poco dopo.

Caduta dal trapezio. Giorni sono Leonida Dare, la rinomata ginnasta ebbe la sventura di cadere dal trapezio mentre si produceva in un teatro di Bruxelles. Purtroppo aveva commesso l'imprudenza di non far mettere la solita rete di salvataggio.

Nel momento che cadde da un altezza di circa 12 metri un fremito corse tra gli spettatori. Si credette la povera artista perduta per sempre.

Ma fortunatamente la brava ginnasta che in una circostanza simile aveva perduto tutti i denti, se la cavò questa volta con un svenimento e qualche ammaccatura che le impedì di continuare la rappresentazione.

Concerto telefonico. Come fu fatto a Parigi così attualmente si vuol provare a Vienna di udire una produzione musicale a mezzo del telefono.

Se ne stà organizzando uno che avrà luogo entro questo mese. Durante uno dei concerti di Edoardo Strauss che si dànno nei dì festivi si offrirà al pubblico, verso pagamento di 1 fiorino, d'udire il concerto a mezzo del telefono nella sala della società Gartenbau.

Terremo a giorno i nostri lettori del risultato.

Illuminazione elettrica. A Vienna è stata fatta ierlaltro una prova d' illuminazione elettrica nel Graben e alla piazza di S. Stefano, I giornali dicono che è riuscita malissimo.

Cacciatori disgraziati. Verso il meriggio del dì 28 decorso in territorio di Quingentole il giovanetto Aride Calcidari, d'anni 16, recavasi con un piccolo battello per ritirare alcune finte anitre, che per uso di caccia aveva poste sul fiume Po; sfortunatamente si rovesciò la barca e cadde nell' acqua.

In sulla sponda del fiume se ne stava ad aspettarlo un suo fratello di nome Angelo, di anni 32, che vista la caduta del primo, gettavasi nel fiume per salvarlo e nuotando lo raggiunse; si afferrarono l'un l'altro, ma siccome stanchi e soprafatti dalla corrente, vi perdettero miseramente la vita.

Un ora dopo i loro cadaveri venivano estratti dalle acque, ancora aggrappati. Poveri fratelli!

Un ballo originale. A beneficio dei danneggiati del *Ringtheater* vi fu l'altra sera in casa della *signorina* Gabriella d'Elluin a Parigi un gran ballo mascherato: gl' invitati, quasi tutti della *high-life* maschile, erano in questo originale abbigliamento: abito rosso, calzoni corti, calze di seta, *gibus* avana.

Le *signorine* erano vestite o svestite in costumi originali e ricchi. All' ultimo per loro iniziativa si è fatto una tombola che ha dato novemila franchi!

La provenienza è un po' equivoca ma il mendicante non domanda la fedina a chi gli stende la mano.

Muti per il petrolio. La „Pannonia" racconta da Kaschau questo fatto singolare: Venerdì sera fu chiamato in fretta il D.r Vandracsek presso il portinaio Giuseppe Terna, Fleischhauergasse N. 3, poichè d'un momento all' altro tutta la famiglia era diventata muta. — Allorchè il medico entrò nella stanza egli trovò che tutta la famiglia sedeva intorno alla tavola ove avevano cenato. Una lampada a petrolio che fumava continuamente aveva empito la camera di fumo e dava una scarsissima luce.

Il Dottore ordinò subito d'aprire immediatamente la finestra e le porte, ciò che agì salutarmente su quelle persone, ma nessuno poteva parlare. Essi s' intendevano a gestti. Il giorno seguente lo stato di salute degli ammalati era migliorato ma nessuno aveva ancora acquistato la favella!

Ecco un caso ben singolare!

Borsa del 4 Gennaio. Ad onta dei corsi poco buoni del Boulevard da Vienna, Borsa fermissima in apertura su compere della contromina, più tardi sopra Berlino più deboli, anzi fiacchi a 348 ¾ dopo che alla mattina erasi fatto 352. — In chiusa tendenza migliore su Berlino 350. — In complesso la tendenza generale delle Borse è l'incertezza, ed è ben difficile poter approfittare delle oscillazioni, essendo queste senza alcuna base.

Alla nostra Borsa vi fu un po di domanda di metalliche pronte pagate sino 77.45 — per fine fecesi 77.30 a 77.45. — Rendita debole sia per i corsi di iersera del Boulevard sia per i corsi deboli di Vienna — fecesi 88⅜ a 88⅛.—

Napoleoni pronti fermi 9.32 a 9.32½, fine stessi prezzi.

Listino ufficiale del 4 Gennaio — Napoleoni 9.41 a 9.43. Londra 118.75 a 119.15. Francia 46.95 a 47.20 Italia 45.90 a 46.15. Banconote italiane 46 a 46.10. Banconote german. 58.10 a 58.20. Sovrane inglesi —.—. Rendita italiana — a —

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.

Tip. G. Balestra & C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

500 Ducati

pago a chi, coll' uso dell' ACQUA DENTIFRICIA di KOTKE, **alla fiasca soldi 35**, abbia qualunque volta di nuovo male di denti o di bocca.

GIOV, GIORGIO KOTKE
emer. prov. di corte
Mödling, presso **Vienna**, *Villa Kotke*

In **Trieste** d'aversi nelle farmacie P. PRENDINI e P. ROCCA.

Il miglior rimedio contro la tosse
sono le
Pastiglie Carresi a base di Catrame.

La più splendida prosa della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero. — Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri pelmonari e vessicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scattole. — **Laboratorio Chimico-farmaceutico, via S. Gallo N. 52, Firenze,** *o nelle principali Farmacie del Regno.*

Trieste, farmacie: Serravallo, Zanetti, Xicovich e Leitenburg. — Gorizia, Pontoni. — Trento, Gallo. — Rovereto, Menestrina — Pergine; Crescini. — Borgo Valsugana, Bettanini.

TRATTORIA ALLA SANITA'
Questa sera 4 Gennaio
GRANDE CONCERTO
MUSICALE
sostenuto da distinti professori del **Teatro Comunale** colla cooperazione del maestro.
ZANNONI
Ingresso libero Princ. alle ore 7